

Cristina di Pietro, scultrice poliedrica

di Nicoletta Maestrini

PER PORTARE NELLE VOSTRE CASE UN FRAMMENTO DI VITA DEI NOSTRI ARTIGIANI, ABBIAMO PERCORSO LE STRADE, TALVOLTA IMPERVIE, DELLE SPLENDE VALLI DEL NOSTRO DISTRETTO, DALLA CAPRIASCA AL MALCANTONE. QUESTA VOLTA VALEVA LA PENA FARE UN PICCOLO STRAPPO ALLA REGOLA. VARCHIAMO I CONFINI DEL LUGANESE E CI DIRIGIAMO VERSO LA COSTA SETTENTRIONALE DEL MONTE CENERI, A ROBASACCO, DOVE DIMORA LA GIOVANE E AMBIZIOSA SCULTRICE CHE INTENDIAMO PRESENTARVI QUEST'OGGI. CI ACCOMODIAMO SU UNA PANCA DI LEGNO NEL SUO SALOTTO, CON VISTA A 180 GRADI SULL'ASSOLATO PIANO DI MAGADINO E, ACCOMPAGNATI DALLE FUSA DEI SUOI GIOVANI MICI E DA UNA TAZZA DI TÈ E BISCOTTI, CI LASCIAMO ANDARE AI RACCONTI DI CRISTINA DI PIETRO.

Classe 1983, nata a Locarno, fin da piccola Cristina sognava di diventare scultrice. Il suo curriculum formativo è degno di nota: a 17 anni si iscrive alla Spai di Biasca e porta a termine un apprendistato presso un'impresa di manufatti cimiteriali a Ran-

cate. Una volta ottenuto il diploma come scalpellino da laboratorio, chiamato anche marmista, Cristina decide di approfondire alcune tecniche particolari e parte per il Veneto, dove si specializza come rifinitore artistico scultoreo di manufatti lapidei presso la scuola di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Successivamente, si dedica anche ai mosaici e alla copiatura di opere d'arte, e segue alcuni corsi di scultura e modellatura all'Accademia di belle arti di Verona. «Grazie ai miei 9 anni di formazione, sono tornata a casa con un occhio di riguardo per l'originalità, l'innovazione e i piccoli dettagli. Ho imparato a uscire dagli schemi e dare libero sfogo alla creatività. Dopo aver trascorso cinque anni in una città con un patrimonio artistico e culturale incredibile come Verona, mi sono resa conto di come in Ticino vi sia spesso una certa riluttanza ad aprirsi alle novità, e credo che questo sia uno dei motivi per cui lavorare come artigiano in Ticino è diventato così difficile».

Cristina convive quotidianamente con ostacoli e sacrifici, ma non potrebbe essere più soddisfatta. Da tre anni, espone le sue opere nel suo negozio di Giubiasco, «Demetra», e nel 2011 ha aperto una piccola impresa di marmi e graniti che si occupa principalmente di edilizia: dai restauri e le riattazioni alla costruzione di lavandini e scale in pietra, piani cottura in marmo e granito, mosaici e molto altro. «Per portare a termine i lavori collaboro regolarmente con tessitori, ceramisti e altri artigiani. Sono fiera della mia attività, perché faccio tutto a mano e opero per la maggior parte del tempo a casa del cliente. La mia ambizione sta proprio nell'utilizzare le mani e le capacità creative senza l'aiuto delle macchine, per creare oggetti speciali, originali. Oltre ai lavori di edilizia,

dedico parecchie ore alla settimana anche alla realizzazione di opere d'arte, alla sperimentazione, alla ristrutturazione di pezzi d'arredamento, come sedie o tavolini antichi, e all'insegnamento».

Lasciamo i gatti, il tè e i biscotti per qualche minuto e seguiamo Cristina, che ci conduce attraverso l'ampio giardino scosceso retrostante la casa, dove una volta brucavano le caprette. Qui sorge un grande rustico che un tempo ospitava un pollaio. Nonostante i gelidi spifferi di vento, Cristina utilizza questo spazio, che pian piano sta ristrutturando, per dare vita alle sue opere d'arte e ospitare, con l'arrivo della primavera, gli allievi scultori.

«Oltre ai corsi nel mio atelier, da qualche mese propongo attività ricreative legate all'arte, la scultura e la modellatura in diverse scuole elementari ticinesi. Purtroppo stiamo dimenticando cosa sia la creatività, poiché fin da piccoli ci viene insegnato a pensare più al dovere che al piacere. La cosa bella di questi momenti è che io non insegno nulla, cerco soltanto di trasmettere ai bambini la passione per quello che faccio, e la loro immaginazione si accende immediatamente! Il mio obiettivo è farli entrare in contatto con il proprio lato creativo, sperando che si innamorino dell'arte. L'artigianato si è sempre basato sulla lentezza e sulle interazioni sociali, ma oggi il tempo per apprezzare la bellezza di un oggetto fatto a mano e conoscere chi l'ha fatto scarseggia. Per questo è importante trasmettere ai giovani l'importanza dell'artigianato, affinché possa ricominciare a vivere».

Se desiderate ascoltare gli affascinanti racconti di Cristina dal vivo, potete fare visita all'atelier di Robasacco o al negozio di Giubiasco, per dare un'occhiata alle sue eleganti e sinuose sculture e, magari, vederla all'opera. Segnaliamo che a breve si terrà la sua mostra personale al ristorante Orologio di Lugano. Dettagli seguiranno a breve.



Foto Annick Romanioli



Foto Mark Photonic